

Lezione di storia dell' "Organizzazione ecclesiastica nel Medioevo" è l'argomento trattato dalla prof.ssa Paola Piana Toniolo lunedì 22 marzo all'Unitre. Il Cristianesimo è una religione monoteista di origini Orientali con i tre centri di diffusione ed organizzazione ad Antiochia, Gerusalemme e Alessandria d'Egitto. È una religione urbana che si diffonde tra il ceto medio-basso, con spirito missionario. Le strade dei Romani sono un mezzo di transito e di diffusione del Cristianesimo. Anche le città romane di Acqui, Alba, Asti e Tortona diventano centri di distribuzione e anche centro di diocesi per le amministrazioni romane, con compiti di divulgazione della parola (presbiteri) ed organizzazione economica (diaconi). Al di sopra c'è il Vescovo che è il custode della dottrina e controllore della disciplina di vita delle persone sopraindicate. In questo periodo storico (325 d.c.) per contrastare le molte eresie viene indetto il Concilio di Nicea in cui si riuniscono 250-300 vescovi quasi tutti orientali ed è in questo periodo che viene insignito il primo vescovo di Acqui. Questi invia missionari itineranti nei vari villaggi della diocesi per evangelizzare la gente di campagna con la costruzione di cappelle lungo l'incrocio di strade raggiungibili da più villaggi. Nascono così le pievi che sono autonome, con il sacerdote con compiti specifici ma dipendente dal Vescovo. Siamo intorno all'anno 1000 e tutta l'organizzazione necessita di una base economica derivante da donazioni, da pagamento di decime sul raccolto e da beni terrieri donati ai sacerdoti. Con la crescita della popolazione la Chiesa sente il bisogno di stabilirsi all'interno dei borghi e talvolta entro le mura del castello con lo spezzettamento delle aree di influenza delle pievi e la nascita delle parrocchie (1300 d.c.). Le pievi diventano eventuali cappelle cimiteriali secondo l'usanza romana che il cimitero doveva stare lontano dai borghi. All'interno delle navate laterali delle Chiese venivano ricavate solo altari e tombe per seppellire gli ecclesiastici ed eventuali personaggi illustri o nobili. Così pievi e parrocchie diventano un tutt'uno.

Nella seconda lezione del pomeriggio il Dott. Giandomenico Bocchiotti ha ripreso il suo discorso su "Acqui e la posta". Dopo la caduta di Napoleone e la gestione della "Posta" da parte dei Francesi, viene fatta una riforma postale (12-8-1818) con una organizzazione molto meticolosa con il bollo datato per le lettere in partenza e con una franchigia per il servizio pubblico e le autorità religiose. (Regie Poste 24 era per la diocesi di Acqui). Per agevolare gli utenti viene creata una carta bollata (cavallini), senza andare all'ufficio postale per la consegna, del valore di 25 e 50 centesimi in relazione alla distanza del destinatario. Per le lettere indirizzate all'estero si pagavano due tariffe, una fino alla frontiera e l'altra fino alla destinazione finale, con bollo in colore. Nel 1849 nasce il bollo datato con doppio cerchio. Nasce con Cavour nel 1851, il francobollo colorato senza dentellatura con grosse difficoltà di emissioni che, dopo 4 emissioni, raggiunge nel 1855 le condizioni ottimali. Nel 1862 viene stampato il francobollo dentellato con utilizzo di vari tipi di annulli di tipo vecchio e nuovo, dal valore standard di 20 centesimi (1866). Nel luglio 1884 nasce l'ufficio postale di Acqui Terme in regione Bagni. Tutte queste lettere, non sono solo una esposizione di materiale filatelico, ma un contenuto di fatti ed eventi che aprono interessanti spunti sulla storia e vita dei nostri concittadini nel tempo.